

# Matteo

**17** <sup>1</sup> Sei giorni dopo, Gesù prese con sé tre \*discepoli: Pietro, Giacomo e Giovanni fratello di Giacomo, e li condusse su un alto monte, in un luogo solitario. <sup>2</sup> Là, di fronte a loro, Gesù cambiò aspetto: il suo volto si fece splendente come il sole e i suoi abiti diventarono bianchissimi, come di luce. <sup>3</sup> Poi i discepoli videro anche Mosè e il profeta \*Elia: essi stavano accanto a Gesù e parlavano con lui. <sup>4</sup> Allora Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi stare qui. Se vuoi, preparerò tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia». <sup>5</sup> Stava ancora parlando, quando apparve una nuvola luminosa che li avvolse con la sua ombra. Poi, dalla nuvola venne una voce che diceva: «Questo è il Figlio mio, che io amo. Io l'ho mandato. Ascoltatelo!». <sup>6</sup> A queste parole, i discepoli furono talmente spaventati che si buttarono con la faccia a terra. <sup>7</sup> Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi! Non abbiate paura!». <sup>8</sup> Alzarono gli occhi e non videro più nessuno: c'era infatti Gesù solo. <sup>9</sup> Mentre scendevano dal monte, Gesù diede quest'ordine ai discepoli: «Non dite a nessuno quel che avete visto, fino a quando il \*Figlio dell'uomo sarà risuscitato dai morti». <sup>10</sup> Poi i discepoli fecero una domanda a Gesù: — Perché dunque i \*maestri della Legge dicono che prima di tutto deve tornare il profeta Elia? <sup>11</sup> Egli rispose: «È vero, prima deve venire Elia per mettere in ordine ogni cosa. <sup>12</sup> Vi assicuro però che Elia è già venuto, ma non l'hanno riconosciuto e gli hanno fatto quel che hanno voluto. Allo stesso modo faranno soffrire anche il Figlio dell'uomo». <sup>13</sup> Allora i discepoli capirono che aveva parlato di Giovanni il Battizzatore. <sup>14</sup> Quando arrivarono in mezzo alla gente, un uomo si avvicinò a Gesù, si mise in ginocchio davanti a lui <sup>15</sup> e gli disse: — Signore, abbi pietà di mio figlio. È epilettico, e quando ha una crisi spesso cade nel fuoco o nell'acqua. <sup>16</sup> L'ho fatto vedere ai tuoi \*discepoli, ma non sono riusciti a guarirlo. <sup>17</sup> Allora Gesù rispose: — Gente malvagia e senza fede! Fino a quando resterò ancora con

voi? Per quanto tempo dovrò sopportarvi? Portatemi qui il ragazzo. <sup>18</sup> Gesù allora minacciò il \*demonio: quello uscì dal ragazzo, e da quel momento il ragazzo fu guarito. <sup>19</sup> Allora i discepoli si avvicinarono a Gesù, lo presero da parte e gli domandarono: — Perché noi non siamo stati capaci di scacciare quel demonio? <sup>20</sup> Gesù rispose: — Perché non avete fede. Se aveste almeno una fede piccola come un granello di senape, potreste dire a questo monte: «Spostati da qui a là» e il monte si sposterà. Niente sarà impossibile per voi. [ <sup>21</sup> ] <sup>22</sup> Un giorno che i discepoli erano tutti assieme in Galilea, Gesù disse: «Il \*Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini <sup>23</sup> ed essi lo uccideranno; ma al terzo giorno risusciterà». Allora i discepoli divennero molto tristi. <sup>24</sup> Poi andarono a Cafàrnao. Là, alcuni esattori della tassa del Tempio si avvicinarono a Pietro e gli domandarono: — Il vostro maestro paga la tassa? <sup>25</sup> Pietro rispose: — Sì, la paga. Quando entrarono in casa, Gesù parlò per primo e disse a Pietro: — Simone, dimmi il tuo parere: chi deve pagare le tasse ai re di questo mondo: gli estranei o i figli dei re? <sup>26</sup> Pietro rispose: — Gli estranei. Gesù continuò: — Dunque i figli non sono obbligati a pagare le tasse. <sup>27</sup> Ma non dobbiamo dare scandalo: vai perciò in riva al lago, getta l'amo per pescare, e il primo pesce che abbocca tiralo fuori; aprigli la bocca e ci troverai una grossa moneta d'argento. Prendi allora la moneta e paga la tassa per me e per te.